

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 140. Tel. 67.121, 63.521, 61.466, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 5.000
Un semestre 2.600
Un trimestre 1.350

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/25793
PUBBLICITÀ: mm. bolsoni: Omnicolor, Circa 150. Donnicolori 150. Echi spelti-
150. Cuccina 150. Secologia 150. Frasearia 200. Logos 300. Più
tasse governative. Pagamento all'editore. Rivolgersi SOG PER LA PUBBLICITÀ IN
(SFI) Via del Parlamento 9, Roma. Tel. 61.572, 63.694 e see Saccerelli in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 47

DOMENICA 25 FEBBRAIO 1951

★

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

In tutta Italia sono state già diffuse un milione e 957 mila copie dell'intervista di Stalin.

INTERVISTA CON IL COMPAGNO LUIGI LONGO

La frattura nel gruppo democristiano conferma la crescente avversione alla politica governativa

La lotta delle masse protagonista del processo di erosione in atto nel blocco del 18 aprile - Estendersi delle opposizioni in tutte le parti della nazione

Abbiamo chiesto al compagno Luigi Longo, vice segretario del Partito, di dirci la sua opinione sulla situazione politica italiana alla vigilia di domenica 25 febbraio, avvenimenti e in particolare dopo la votazione del gruppo dei deputati democristiani sui pieni poteri al governo.

Quale significato attribuisce ai risultati della votazione avvenuta nel gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana, a proposito della delega legislativa economica da concedersi al governo?

I risultati della votazione democristiana non sono che un riflesso, e un pallido riflesso, dei mutamenti di opinione e di sentimento già avvenuti e che avvengono nel Paese. Sono una manifestazione precisa ed eloquente di quel processo di erosione politica del blocco democristiano, già denunciato dal compagno Togliatti nell'ultima riunione del Comitato Centrale del nostro Partito.

Gli argomenti che servirono a cementare questo blocco sperando nella loro presa perché stanno avvenendo nel Paese, non sono più in grado di impressionare in senso opposto la parte più intelligente dell'opinione pubblica, osservava, ad ottobre, il compagno Togliatti. Ora si vede che, di fronte al precipitoso avanzare di questo contrasto tra le parole e i fatti, tra i demagogici propositi annunciati e le tristi conseguenze dell'azione governativa, questo processo di erosione si appropinquava alla fine.

Quali conseguenze parlamentari avrà la votazione del gruppo democristiano?

Quali che siano le conseguenze parlamentari valide di questa votazione, una cosa è certa: essa rivela che l'attuale governo De Gasperi, se ha ancora la fiducia della maggioranza del gruppo parlamentare democristiano, non ha più la effettiva fiducia della maggioranza del Parlamento. Qualsiasi disciplina o coercizione di gruppo, qualsiasi risultato della votazione non sono in grado di impressionare in senso opposto questo fatto chiaro e preciso. Anzi, gli eventuali pentimenti che si avessero nella votazione in aula, pentimenti i quali non sarebbero che il risultato di pressioni esercitate sulla coscienza e sulla libertà dei singoli, non farebbero che confermare il proposito della direzione democristiana e del governo di tentare e fallire la volontà della Nazione, di svuotare il Parlamento di ogni sua reale funzione di controllo e di espressione della sovranità popolare. La legge di delega appare come un tentativo di strumento necessario per far fronte rapidamente a reali difficoltà del momento, ma di espediente cui è ricorso il governo sfuggire, in modo di controllo democratico, contro la volontà del Paese, la dittatura incontrollata di un pugno di sfruttatori e di proclami in funzione della politica antinazionale avversata e condannata dalla maggioranza del popolo.

Dopo i risultati della votazione del gruppo democristiano di questo gruppo di votare, in aula, una legge della portata e del significato di quella della delega legislativa, equivaie a una pesante svolta in senso di maggioranza parlamentare, che, in effetti, è solo più volontà di una minoranza; equivaie, cioè, a un vero e proprio colpo di mano con cui si tenta di togliere al Parlamento, con la frode e la violenza, ogni possibilità di intervento e di controllo nelle questioni fondamentali della nostra vita economica e sociale. In queste condizioni, con la proposta di legge di delega, una minoranza parlamentare lascerebbe carta bianca al governo per dare al Paese una legislazione di guerra e per impegnarlo in disastrosi avventurieri. Riteniamo che questi siano gli obiettivi reali del governo?

Non è un mio pensiero personale: parlano i fatti. De Gasperi stesso non ha esitato ad annunciare chiaramente ai deputati democristiani, col suo protervo discorso sulla questione della guerra e della pace, che sarebbe risolta nei prossimi mesi. Era quello, s'intende, un discorso rassicuratorio per mascherare con le solite, comode, prezzucolate espressioni della difesa nazionale, un preciso piano di sopraffazione parlamentare. Ma non era un ricatto a questo che egli faceva una serie di altri ricatti in procinto. Proprio perché il ricatto non era fatto a vuoto, noi crediamo che i più onesti e i più coscienti deputati democristiani si rifiutino di sottoscrivere. Proprio perché questi mesi sono decisivi per l'avvenire economico

politico del Paese, non bisogna lasciare libero il governo di fare e disfare a suo piacere. Ancora troppo recente è la memoria dell'esperienza fascista, perché deputati e patrioti, coscienti dei loro doveri verso il Paese, possano lasciare carta bianca ad un governo che ha dato, tra l'altro, come manifesto prova individuali e collettive di incapacità, di incompetenza e di assenza di ogni sentimento e dignità nazionale.

Come caratterizzi politicamente l'opposizione rivoltasi in seno al gruppo democristiano?

È impossibile darle una caratterizzazione unica. Tra coloro che hanno votato contro, tra gli astenuti ed assenti, vi sono esponenti di posizioni politiche diverse e anche contrarie. Questo fatto, che tiene conto anche delle pressioni, delle intimidazioni e dei ricatti già esercitati in sede di votazione di gruppo, prova che il processo di erosione che investe la Democrazia Cristiana è più largo ancora di quanto appaia ai risultati della votazione stessa, e proviene da tutte le parti politiche e sociali di cui si compone questa organizzazione. Ma questo fatto, in primo luogo, come è già significato ai risultati della votazione, anzi rafforza, a mio modo di vedere, il significato principale della votazione stessa, che appare, in primo luogo, come un'indicazione, una chiara indicazione, sia pure attenuata, della volontà del Paese, di tutte le parti del Paese, di non lasciarsi trascinare con gli occhi bendati,

senza nessuna possibilità di interruzione, sulla strada della guerra, che appare come un indice della sfiducia profonda che da tutte le parti, circonda l'attuale governo italiano, sia per le prove già date che per i propositi manifestati per il futuro.

È evidente che di fronte al chiaro risveglio delle forze sane del Paese, i favoriti della guerra e dell'imperialismo americano raddoppiano sforzi, muovono le provocazioni per impedire questo risveglio, per deviarlo e soffocarlo. Questo accutarsi della lotta per la pace e la democrazia, crea, senza dubbio, obblighi precisi per ogni democratico sincero e onesto. In questa situazione, rinunciare alla resistenza e alla lotta contro l'azione delle forze di destra, ricorre alla facile scusa della disciplina di gruppo o di partito per sottrarsi alla indicazione della propria coscienza, equivaie a lasciar cadere libero le forze della reazione e della guerra.

Quali compiti particolari pongono al movimento democratico italiano e ai comunisti questi elementi nuovi della situazione?

Ritengo che l'opposizione manifestata in seno al gruppo democristiano, sulla legge di de-

lega legislativa al governo, non è nata da sé, ma è il riflesso di una situazione sfiducia e di avversione nei confronti del governo e della sua politica che si è determinata e si sta approfondendo nel Paese. Che questa avversione sia più intensa e che si manifesti in modo più acuto, è da far dubitare un gruppo consistente di deputati democristiani ha notevole importanza e significato. Ciò vuol dire, anche per il più prevenuto, l'azione popolare delle masse e del nostro Partito, che quest'azione non è stata vana, come sostengono i soliti falsi pastori del movimento democristiano, ma è stata illegale, come pretende Scelba, non è stata azione di quinta colonna, come caluniano De Gasperi e Pacciardi, ma è stata costruttiva, è la più sincera azione di democratici e di patrioti che ha aperto gli occhi a masse sempre più larghe di popolo, che ha dato loro coscienza del pericolo che minacciano la Patria, che ha riflettuto anche coloro i quali con leggerezza hanno finora sostenuto l'infatuata politica del governo.

Bisogna continuare nell'azione intrapresa, che è la buona; non capitolarci di fronte alle difficoltà e alle provocazioni, non rifiutare a portare ovunque il dibattito, la discussione e il colloquio.

Si tratta di trovare, nella discussione nel dibattito, soluzioni concrete ai problemi concreti che si pongono oggi davanti al popolo; si tratta di lavorare più largamente, più intensamente per conquistare attivamente l'affiancamento democratico in difesa della pace, del lavoro, della libertà e dell'indipendenza della Patria italiana, e di lavorare per la democrazia italiana. Si tratta di lavorare, concordati e uniti, per dare una nuova direzione politica al nostro Paese; un governo italiano con una politica italiana.

Maurice Thorez completamente ristabilito

BUDAPEST, 24 — Maurice Thorez, segretario generale del Partito comunista francese, si è completamente ristabilito dopo un'operazione di Francia, secondo quanto ha annunciato oggi a Budapest François Billoux nel corso di un grandioso comizio.

Billoux rappresenta il Partito comunista francese al II Congresso del Partito dei lavoratori ungheresi, ufficialmente inauguratosi oggi a Budapest.

La giornata politica è stata ieri completamente dominata, come naturale, dalle ripercussioni di quella votazione del gruppo democristiano e la sfiducia espressa a De Gasperi da 85 suoi deputati ha avuto nell'opinione pubblica nazionale e negli ambienti politici. Si direbbe che il voto clamoroso del gruppo democristiano abbia avuto l'effetto di una bomba tra quanti speravano di poter nascondere ancora a lungo la crisi.

La stampa ufficiale governativa, quella cosiddetta indipendente, quella dei satelliti, quella dei dissidenti, offre un quadro completo della situazione, un quadro costellato delle più diverse reazioni ma in cui ricorre come elemento costante lo spettro della crisi. Da alcuni giornali esce anzi esplicita la constatazione che la crisi è praticamente in atto e che essa potrebbe avere i più impensati sviluppi.

«Nei circoli politici si ritiene», scrive ad esempio, testualmente, «La Libertà», organo del Presidente Gronchi — che si sia creata

per il governo una situazione obiettiva di qualche disagio, superabile per il Presidente del Consiglio solo attraverso un mutamento della compagine ministeriale. In effetti 85 deputati democristiani hanno negato la loro fiducia al governo per una questione della quale non si è mai parlato. I dissidenti potrebbero anche aumentare nella votazione a scrutinio segreto che sarà certamente reclamata dai demisti dell'Opposizione allorché il disegno di legge verrà portato in Assemblea. E dopo questa affermazione, la cui importanza è di abbagnante evidenza, la «Libertà» conclude affermando che «condizioni ancora più pesanti» potrebbero crearsi per il governo se non venisse subito operato un mutamento di linea.

«La Libertà», organo del Presidente Gronchi — che si sia creata

avverrà nelle votazioni a scrutinio segreto?». «Nessuna sorpresa, d'altronde, che tutta la stampa concordi nel registrare con grande allarme che una crisi è in atto e in sviluppo. Questa, infatti, si rileva negli ambienti politici — non solo una opposizione in seno alla D.C. ha preso il via, ma essa ha il suo stesso uomo tra i più qualificati di quel Partito: un Gronchi, un Fanfani, i sindacalisti quali Caporali e Rapelli, rappresentanti correnti di primo piano e tradizionari nella D.C. Ed è un fatto che lo stesso vice segretario del Partito Dossetti, se è vero che non ha votato perché malato, si è però ben guardato dall'inviare una lettera per esprimere il suo voto: cosa che invece ha fatto altri deputati assenti per forza maggiore, come Cappi, Bettini. Vi sono poi due elementi che vengono particolarmente sottolineati e commentati: il fatto che numerosi deputati che hanno votato favorevolmente alla concessione dei pieni poteri hanno subordinato il loro voto alla richiesta di un rimpasto futuro e il fatto che dei 29 deputati risultati assenti al momento del voto ben 27 erano in realtà a Roma e avevano regolarmente firmato il registro delle presenze in aula. Ambedue questi fatti confermano infatti che la crisi in seno alla D.C. è ancor più profonda di quanto non possa essere apparso ad alcuni. Le riunioni tenute d'urgenza ieri dalla Direzione della D.C. e dal Comitato direttivo del gruppo d.c. hanno rafforzato anch'esse tale convinzione: a conclusione dei lavori, i dirigenti d.c. sono apparsi abbottanissimi, come è caratteristico delle situazioni d'emergenza. De Gasperi, dal canto suo, ha evitato ieri con cura di farsi vedere, e a quanto pare è rimasto per tutto il giorno nella propria abitazione. Quanto poi alle reazioni registrate negli ambienti dei satelliti, soprattutto significativa è apparsa quella di Saragat: il quale ha dichiarato ai giornalisti che il suo schieramento determinatosi nella D.C. è «un sintomo imminente che prova che la D.C. abbia già superato l'ultima crisi e si avvil verso la crasi discendente come è avvenuto in Francia per l'M.R.P.». Saragat ha aggiunto di ritenere più urgente, ora, la famosa unificazione socialdemocratica.

Il compagno Longo

PER IMPORRE LA SALVEZZA DELLE FABBRICHE ITALIANE

Decisa reazione popolare alle minacce contro le industrie

Nel Vomano riprende la lotta - Manifestazioni a Reggio Emilia, La Spezia e Bologna



LATINA, 24. — Oltre duecento disoccupati di Sesto Attuano da più di una settimana lo scoloro a lavoro. Un chilometro di strada è stato già costruito e vie impraticabili sono state oggi riaperte al traffico dalla meravigliosa azione dei lavoratori

Profonde impressione hanno suscitato nei lavoratori, in tutti gli ambienti sindacali e politici, le notizie riguardanti la gravissima minaccia che pesa oggi sui grandi, medie e piccole industrie siderurgiche e metalmeccaniche e di altri settori di produzione. La risposta popolare alla congiura dei sabotatori della economia nazionale si annuncia già imponente. Naturalmente le reazioni più energiche si sono manifestate proprio nelle città di produzione, e in quelle dell'industria di trasformazione e di licenziamenti come Reggio Emilia, La Spezia, Napoli, Cesena, Bologna, Luino, ecc. dove si è assistito ad una vera e propria sollevazione popolare.

Ma prima di riferire su queste manifestazioni conviene aggiungere un elemento nuovo che è venuto ad arricchire ieri il quadro drammatico della lotta in corso nel nostro Paese per la difesa e lo sviluppo della industria nazionale. I disoccupati, i lavoratori, le popolazioni della Valle del Vomano, in provincia di Teramo, hanno deciso di scendere di nuovo in lotta per il completamento degli impianti idroelettrici del Vomano. Si tratta di un tipico esempio di lotta per una politica nuova, indirizzata secondo le proposte del Piano del Lavoro ad ottenere l'aumento della produzione e la eliminazione della disoccupazione, la rinascita di una intera zona del nostro Paese. Sotto la pressione di una lotta decisa e larga — che vide schierarsi dietro gli operai i disoccupati tutta la popolazione con scioperi, manifestazioni, scioperi a rovescio, petizioni — il governo fu costretto nell'ottobre scorso ad impegnarsi a realizzare il completamento degli impianti idroelettrici del Vomano per un valore di 1.500 miliardi di lire. Ma dopo l'ottobre scorso il governo ha ricevuto nuovi ordini dagli americani: ordini di dedicare tutte le risorse al riarmo, alla preparazione di una criminale guerra di agguato contro il nostro paese e le popolazioni del Vomano non ebbero attuazione. In tutti questi mesi solo 150 operai sono stati occupati e solo a San Rustico sono stati iniziati timidi lavori e i tecnici dicono che essi non potranno andare molto avanti e assorbiti più di 200 operai in tutto. L'indignazione e il fermento hanno di nuovo cominciato a serpeggiare fra i lavoratori della Valle del Vomano e ieri mattina centinaia di disoccupati e di cittadini di Montorio hanno inscenato una imponente manifestazione di protesta volando un ordine del giorno in cui costata l'aggravata situazione con l'aumento della disoccupazione — anche per la smobilitazione dei cantieri Terzi dei monti della Laga — si decide di riprendere la lotta in tutta la Valle.

La notizia del Vomano, come le notizie giunte da tutte le città colpite direttamente dalla crisi industriale, dimostrano che non è possibile al governo e ai gruppi monopolistici realizzare la loro criminale politica di affamamento, di disgregazione economica, di preparazione di guerra senza incontrare una opposizione decisa, capace di raccogliere i più larghi strati popolari i quali esigono con sempre maggior forza un cambiamento radicale della situazione.

(continua in 5. pag. 5 colonna)

Una tigre uccisa dal domatore a colpi di tridente

MILANO, 24. — Un bellissimo esemplare di tigre del Bengala di nome «Senega» è stato abbattuto con un colpo di tridente dal domatore Dario Togni, nel circolo omonimo, che ha drizzato le tende nella città durante il carnevale. La tigre, ostinata a non sottoporsi ad un esercizio di forza, era stata uccisa dal domatore con il quale si stanca di un balzo improvviso di alcuni metri. Il domatore, che nella difesa impugnavo il tridente contro il quale si abbatteva la belva, non si accorse che aveva colpito il cuore trapassato da parte a parte.

L'Assemblea siciliana ha abolito i Prefetti

L'articolo della legge è stato approvato ieri per acclamazione - Viva soddisfazione nell'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PALERMO, 24. L'Assemblea siciliana, che nel corso ha approvato il manifesto, sotto la pressione delle masse popolari il suo dissenso con la politica del governo, votando l'appello di Stoccolma per la interdizione della bomba atomica, il limite di 200 ettari alla proprietà fondiaria, il mantenimento del sistema proporzionale per le elezioni amministrative comunali e regionali, ha infero ieri mattina un duro colpo alla politica centralista e antiautonomistica del governo votando una legge che abolisce in pratica le prefetture e gli organi che ne derivano. L'articolo della legge, votato per acclamazione, compresi i membri del governo, ha l'ordinamento degli enti locali sui comuni e sui liberi consorzi comunali, dotati di più ampia autonomia amministrativa e finanziaria. L'articolo inoltre attribuisce al Presidente della Regione il potere di provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico e mezzo della polizia dello Stato, che nella Regione dipende disciplinatamente, per l'impiego e l'attribuzione, dal governo regionale. Con l'approvazione di questo articolo come abbiamo già detto l'abolizione dei Prefetti in Sicilia è un fatto compiuto.

Al momento del voto il Presidente del Governo Regionale, on. Nestico, non si trovava a Palermo essendosi recato a Roma per discutere il problema dell'Alta Corte Costituzionale.

La notizia che non mancherà di destare risentimento e favore tra gli uomini del governo centrale, in particolare tra Scelba, Aldisio e altri ministri e parlamentari siciliani, dichiaratamente ostili alla libertà del popolo, è stata accolta con viva soddisfazione in tutti gli ambienti politici e fra i lavoratori.

G. S.

Il dito nell'occhio

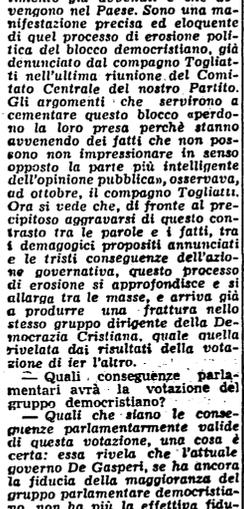
Giochetti. Scelba continua a dare notizia di avvenimenti sensazionali di armi. Le ultime, secondo quanto ha comunicato, erano arrivate in un manifesto del Pci e in una copia del giornale "L'Unità".

È un biglietto da visita, non ce lo ha trovato? Ma che le trovo? Scelba in una copia del Poppo e in un manifesto del Comitato Centrale. Quello che offende di più è il fatto che considero il popolo italiano come loro.

Wicchezza. Gli Stati Uniti sono usati dalla guerra più ricchi di prima. Dal Tempo.

ARMODEO

GIAKARTA 24. — Un grande comizio di membri di organizzazioni indonesiane e cinesi, per celebrare la Giornata Internazionale della Pace contro il regime coloniale, si è svolta a Giakarta.



Il compagno Longo

UN GRAVE LUTTO PER TUTTI I LAVORATORI

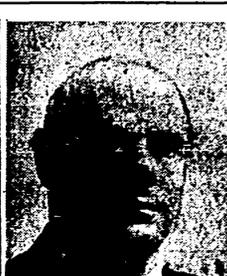
Ieri sera si è spento a Roma il compagno Aladino Bilbolotti

Il comunicato della Direzione del P.C.I. - Il cordoglio del Partito - Una vita al servizio del popolo

La Direzione del P.C.I. comunica che ieri sera, dopo una corposa malattia si è spento il compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione centrale di controllo del Partito. Nel darne il triste annuncio ai compagni e ai lavoratori, la Direzione del Partito inchina le sue bandiere davanti al compagno che, nel corso di 45 anni, diede tutto se stesso alla causa della classe operaia e del socialismo, sia come militante che come dirigente.

Nato nel lontano 1891 a Massa da famiglia di lavoratori, Aladino Bilbolotti entrò nella vita politica ancora giovanotto militando prima nei circoli studenteschi e quindi nel Partito socialista, nelle cui file egli schierò fin dal 1908.

Fu uno dei fondatori del P.C.I., segretario della Federazione comunista di Massa Carrara, direttore del giornale di questa organizzazione. Più volte aggredito dai fascisti, dovette riparare a Torino dopo che le squadre di Mussolini gli ebbero invaso e devastato la casa. A Torino collaborò all'Ordine Nuovo e presto, per la sua attività, venne chiamato a far parte del Comitato direttivo di quella Federazione del nostro Partito. Inviato a Trieste combatté a fianco della classe operaia triestina in difesa dei lavoratori, del quale fu capace amministratore. Divenuto amministratore del giornale "Unità", lavorò e lottò a Milano, dove fu oggetto delle tenaci persecuzioni fasciste ed ebbe l'ufficio più volte devastato. Arrestato nel settembre del 1924, fu condannato dal Tribunale Speciale a 18 anni e sei mesi. Scontò parte della condanna nella segregazione cel-



Il compagno Bilbolotti

lulare nel penitenziario di Fossombrone. Dopo circa dieci anni di carcere, liberato per amnistia, riprese subito il suo posto di lotta.

Espatriato in Francia con l'aiuto della nostra organizzazione, Aladino Bilbolotti venne chiamato a far parte del Comitato centrale del Partito, e diede la sua opera prima nel Comitato per l'aiuto alle vittime politiche poi nell'ammini-

strazione del Partito e quindi nella direzione del lavoro che egli svolse in direzione dell'Italia, dando sempre prova di modestia, di coerenza e di capacità.

Nel 1940 venne arrestato dalla polizia francese e internato nel campo di concentramento del Vernet e poi in quello di Les Milles nel sud della Francia. Nel 1941, fuggito dal campo di concentramento, riprese la sua lotta di comunista tra gli immigrati italiani, nelle regioni delle Alpi Marittime, dell'Isère e della Savoia. Nel 1942, nuovamente arrestato, fu consegnato alla polizia fascista italiana e inviato al confino nell'isola di Ventotene.

Liberato a seguito degli avvenimenti del 25 luglio, si trasferì per ordine del Partito prima nel Biellese e quindi nell'Umbria, dove fondò la Liberazione, svolgendo la sua attività di organizzatore, di giornalista, di cospiratore comunista e di partigiano.

Dopo la Liberazione, Aladino Bilbolotti venne chiamato a far parte del Partito a occuparsi delle organizzazioni sindacali e fu vicesegretario della CGIL, poi fu commissario liquidatore delle discolte organizzazioni corporative fasciste. Attualmente era Presidente dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza per il quale portava tutte le sue energie. Le sue particolari qualità umane e tutte le sue doti di dirigente della classe operaia.

Il Partito Comunista ancora una volta colpito nei suoi migliori uomini, perde con Aladino Bilbolotti un compagno di sempre, un dirigente qualificato. Che la sua vita

Il commosso dolore del Partito e dei lavoratori

Appena si è sparata la notizia della sua morte sono cominciati a giungere alla famiglia telegrammi di cordoglio.

Il compagno Luigi Longo ha inviato ai familiari del compagno Bilbolotti il seguente telegramma: «A nome della Direzione del Partito insieme con tutti i comunisti condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare comunista del Senato, con commosso dolore, si condogliamo per il grave e doloroso perdita del compagno Aladino Bilbolotti, membro della Commissione Centrale di Controllo, vesivile e devoto militante, combattivo e stancabile per la causa proletaria. Il gruppo parlamentare comunista del Senato ha

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I LAVORI DEL MOVIMENTO DELLA PACE A BERLINO

Un appello del Consiglio Mondiale per un patto di pace tra i "5 grandi,,

Gli interventi di Vecchietti, Montesi e della delegata coreana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BERLINO. 24. Un documento che dura contenere un appello di tutto ai popoli a favore di una riunione fra i "Cinque Grandi"...

di Modena di Don Primo Mazzolari. I dibattiti intorno al movimento Giusti ed all'accostamento di molte persone ad ieri ostentatamente diffidenti...

I crimini di Corea. Montesi ha concluso ritenendo che la mostruosa antitesi Orientale crolla già nell'animo dei uomini di buona volontà...

Il caso Pacciardi

Il signor Corrado Pallenberg, corrispondente da Roma del Daily Express, ha reso un pessimo servizio a Randolfo Pacciardi...

La lotta in difesa delle industrie

(Continuazione dalla 1. pagina) A La Spezia ieri i duemila e trecento lavoratori della OTO Melara di cui è annunciata la totale liquidazione...

CORKI COLLOQUI CON I GIOVANI EDITRICE GIOVENTU' NUOVA Via del Cardello, 18 ROMA

Per una pace stabile, per una democrazia popolare... LEGGETE Vie Nuove

Si vanta chi possiede una RADIO C. G. E. Anche per Voi la RADIO C. G. E. sarà fonte di soddisfazioni per le sue riproduzioni pure e musicali...

FULMINEO ATTACCO POPOLARE SU UN PASSO MONTANO

Un battaglione americano accerchiato a Pyongchang

Songjin, Wonsan, Kagnung e Inchon selvaggiamente cannoneggiate dalle unità da guerra dell'invasore

E' un dato che merita di essere appurato, ma che non toglie nulla alla sua accandata dei fatti...

Uomini politici e giornalisti di ogni partito e tendenza, sacerdoti e uomini di cultura discutono e invitano a discutere sui problemi della nostra indipendenza e della Pace nel mondo

Parla Montesi

Ma l'appello non sarà il solo documento che verrà emesso dal Consiglio, sebbene esso, ovviamente, sarà il principale e costituirà in un certo senso la novità di questa sessione...

Foligno ospita bambini scampati all'alluvione

FOLIGNO, 24. - Domani nel pomeriggio giungeranno a Foligno provenienti dalle zone allagate del ferrarese...

Un morto a Taranto in una rissa di strada

TARANTO, 24. - Una violenta rissa, che si è conclusa con la morte di uno dei partecipanti, è avvenuta ieri verso la mezzanotte in una via centrale di Taranto...

462 morti in una settimana per l'epidemia di vaiolo a Calcutta

CALCUTTA, 24. - L'epidemia di vaiolo continua a mietere nuove vittime a Calcutta e non accenna a perdere vigore. Infatti la settimana scorsa è stata registrata la cifra senza precedenti di 462 decessi...

Le locuste minacciano 370 villaggi indiani

NUOVA DELHI, 24. - Duemila uomini, fra agenti di polizia e volontari indiani, sono impegnati nella battaglia contro milioni di locuste che hanno invaso su un fronte di 80 km. il Punjab...

3.500 vittime nell'eruzione del Lamington

CAMBRERA, 24. - Secondo i dati ufficiali comunicati dalle autorità si calcola che circa 3.500 persone siano morte nella recente eruzione del vulcano Lamington, nella Guinea. Infatti dall'ultimo controllo effettuato da incaricati del servizio statistico risultò che 4.000 indigeni sono morti o scomparsi.

Un morto a Taranto in una rissa di strada

TARANTO, 24. - Una violenta rissa, che si è conclusa con la morte di uno dei partecipanti, è avvenuta ieri verso la mezzanotte in una via centrale di Taranto...

Campagna di corruzione degli S.U. in India

KARACHI, 24. - Il giornale "Nights" informa che è di dominio pubblico a Delhi che il Dipartimento di Stato sta spendendo fior di dollari per reclutare agenti in India. In sei giornali che hanno ricevuto denaro dagli americani per svolgere propaganda a favore di una speciale alleanza con il blocco americano...

Volontari contro la guerra al Parlamento norvegese

Parlando allo Storting, il ministro norvegese della difesa Haug ha invitato la Nazione ad «accostare» una dimostrazione antimilitarista ed è svolta durante il discorso di certi giorni pubblicati nelle varie lingue dell'India...

Leggete il n. 1-1961 di GIOVENTU' NUOVA

ra-gena menata della Federazione Giovani Italiani, un numero dedicato al XXX anniversario della F.G.C.I.

EDIZIONI RINASCITA

Nella collana «I classici del marxismo» è uscito: ANTIDÜHRING di FRIEDRICH ENGELS pp. 350 - L. 750

462 morti in una settimana per l'epidemia di vaiolo a Calcutta

CALCUTTA, 24. - L'epidemia di vaiolo continua a mietere nuove vittime a Calcutta e non accenna a perdere vigore. Infatti la settimana scorsa è stata registrata la cifra senza precedenti di 462 decessi...

Le locuste minacciano 370 villaggi indiani

NUOVA DELHI, 24. - Duemila uomini, fra agenti di polizia e volontari indiani, sono impegnati nella battaglia contro milioni di locuste che hanno invaso su un fronte di 80 km. il Punjab...

3.500 vittime nell'eruzione del Lamington

CAMBRERA, 24. - Secondo i dati ufficiali comunicati dalle autorità si calcola che circa 3.500 persone siano morte nella recente eruzione del vulcano Lamington, nella Guinea...

Un morto a Taranto in una rissa di strada

TARANTO, 24. - Una violenta rissa, che si è conclusa con la morte di uno dei partecipanti, è avvenuta ieri verso la mezzanotte in una via centrale di Taranto...

ANNUNZI SANITARI. DOTTOR ALFREDO STROM. VENEREE - PELLE IMPOTENZA. RAGADI ANALI. PICCOLA PUBBLICITA'

VOCI DI PACE. Indirizzare le richieste: al Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace - Via Savoia, 82 - ROMA

LA PASQUA SI AVVICINA! rinnovate in tempo il vostro guardaroba DA CONSAR

LETTURE PER TUTTI. Il numero contiene tra l'altro: Mario A. Manzoni: Consigli ai genitori di Makarenko; Luca Pavolini: L'ecosistema paterno di Kato; Recensioni di: Ossano nuovo sole di Fallada; Le origini della famiglia di Engels; Che Sarti; di Gennarevski; Vetrina biografica: Jean Jacques Rousseau...

40 MILIONI al vincitore del 1° premio DELLA LOTTERIA NAZIONALE ITALIA. Ippodromo di Agnano - 11 Marzo 1951. DECINE DI MILIONI DI PREMI SECONDARI

ULTIME NOTIZIE

IL GIGANTESCO SFORZO RICOSTRUTTIVO DELL'URSS Larinascita della Bielorussia dalle rovine dell'invasione nazista

Oggi in un bilancio di successi si svolgono le elezioni al Soviet Supremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MINSK, febr. 24. — In tutte le città e i villaggi, nei posti di lavoro e di studio, ovunque vivono e lavorano e studiano i cittadini della Bielorussia sovietica, si sta svolgendo una grande campagna elettorale per le elezioni dell'organo supremo statale: il Soviet Supremo della Repubblica Socialista della Bielorussia.

Dappertutto manifesti, giornali murali illustrano i grandi successi della costruzione e ricostruzione compiute in questi primi cinque anni del dopoguerra. La sicura giovinezza del nostro Bolscévic, del governo sovietico e della saggia direzione del grande e amato capo dei lavoratori di tutto il mondo, guida di pace il compagno Stalin.

I successi del popolo della Bielorussia sovietica sono veramente straordinari, poiché i nazisti avevano lasciato dietro di sé, nella fuga, solo rovine, cenere e ciò che è ancora più terribile, avevano trucidato circa 3 milioni di donne, bambini e vecchi.

L'occupazione dei precursori di Truman e Atlee, durò circa quattro sanguinosi anni, il risultato fu che il 90 per cento dell'industria venne distrutta, le città e i villaggi erano ridotti ad un ammasso di rovine e di cenere. Centinaia di migliaia di famiglie furono costrette a vivere in protte scavate nelle terre, nelle cantine e nei sotterranei.

Durante i piani quinquennali sovietici, nella Bielorussia sovietica furono costruite 1700 imprese industriali, create nuove branche dell'industria. Nel 1950 la produzione globale della grande industria era cresciuta di ben 23 volte, in confronto al 1913, il potenziale della centrale elettrica di 100 volte. La vittoria del sistema sovietico ha portato ai contadini una vita felice. Nel 1940 la produzione agricola della Repubblica superava di due volte il livello del 1913.

do, dopo la cacciata dei precedenti «dignitari della civiltà occidentale», in migliaia e migliaia di villaggi della Repubblica non vi era più un solo capo di bestiame. All'inizio del '51 i colossi azeri superano del 33 per cento il livello dell'anteguerra per l'allevamento del bestiame grosso, del 34 per cento dei suini, del 42 per cento degli ovini.

Nel campo dell'edilizia i successi non sono meno grandiosi. Durante gli ultimi anni nelle città e nelle borgate operose sono stati costruiti case per 4 milioni di metri cubi. La capitale, Minsk, che ha terribilmente sofferto durante la guerra, viene rapidamente ricostruita. Sono già terminate l'Accademia delle Scienze della Repubblica, gli istituti superiori, gli ospedali e i teatri. 432 mila metri quadrati di case moderne e confortevoli sono state terminate. Alla periferia della città sono sorti nuovi quartieri.

«Tutto il popolo della Bielorussia, del governo dell'Unione Sovietica, del Partito Bolscévic e del compagno Stalin, sono stante liquidate le dolorose conseguenze dell'occupazione tedesca e dell'Umanità, del Turkmenistan e dell'Estonia».

no state costruite 436 mila case per i colcolanti, 240 costruzioni ad uso sociale e collettivo, 1300 sedi per le direzioni dei colossi, 30 mila magazzini, decine di migliaia di stalle per il bestiame, fucine, garage, e piccole officine.

Durante il piano quinquennale post-bellico sono state completamente ricostruite tutte le scuole e gli istituti superiori. Le nuove scuole ottenute sono 3700 per 177 mila allievi. Il numero delle scuole medie è aumentato di 2,2 volte e il numero degli allievi delle classi dall'8a alla 10a di 3,3 volte. Gli studenti degli istituti superiori sono aumentati di 7 mila in confronto al 1940. L'Accademia delle Scienze della Repubblica ha 21 nuovi istituti di ricerche scientifiche.

K. R.

Collins minaccia di bombardare la Cina

WASHINGTON, 24. — Gravissime dichiarazioni sono state fatte oggi dal generale Collins, capo di stato maggiore dell'esercito americano, il quale ha annunciato la decisione degli Stati Uniti di bombardare la Manciuria e tutto il territorio cinese se lo Esercito popolare coreano e i volontari cinesi effettueranno attacchi aerei e navali contro le truppe americane.

Le dichiarazioni di Collins, riferite dall'A.F.P., proseguono con l'affermazione che, nel caso di attacchi aerei e navali «la guerra entrerebbe in una fase interamente nuova» e cioè nella fase dell'aggressione diretta alla Cina. A nessuno sfugge la gravità dell'annuncio di Collins, annuncio che vuole avere il senso di preparare l'opinione pubblica a nuove tragiche avventure di guerra. Come è stato più volte rivelato, e come oggi viene confermato, alla luce delle dichiarazioni di Collins, il vero obiettivo dell'aggressione alla Cina è quello di portare le armi americane contro la Cina.

E' interessante sottolineare a questo proposito una nota A.F.P. la quale, citando fonti ufficiali americane, afferma che, secondo Mac Arthur, le gravi perdite inflitte ai cinesi potranno avere gravi conseguenze per un paese o per un nuovo regime comunista non ha ancora raggiunto una stabilità assoluta. A parte la ferocità dell'ultimo apprezzamento, la frase rivela l'effettivo scacco delle operazioni americane in Corea.

Questa sera, inoltre, è stata annunciata la decisione di Collins di due divisioni della guardia nazionale allo scopo «di assicurare una maggiore sicurezza al Giappone inviando dei militari di stanza presso la frontiera dell'U.R.S.S.» come scrive la «Reuter».

“I NOSIRI POPOLI NON VOGLIONO LA GUERRA.” Imponente comizio a Londra di Niemoeller e dirigenti laburisti

Tremila cittadini salutano calorosamente alla Kingsway Hall una risoluzione in appoggio alla conferenza a quattro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 24. — Sono due anni che il visito periodicamente in Germania orientale e per amore della verità devo dichiarare che, avendo interrogato centinaia di appartenenti alla polizia popolare, non vi ho trovato nessuno che fosse addestrato dai sovietici all'uso delle armi automatiche, dei carri armati o degli aerei. L'armamento di cui la polizia popolare dispone si riduce alle pistole ed alle carabine. Questa diretta testimonianza sull'inesistenza di un riarmo della Germania orientale, sul limitato armamento della polizia popolare (Beretraschiffen) che la propaganda atlantica tenta di presentare come un esercito per giustificare il riarmo della Germania di Bonn, è stata portata da Martin Niemoeller ad un meeting di fine contro il riarmo tedesco, che ha avuto luogo ieri sera alla Kingsway Hall di Londra.

Martin Niemoeller, comandante

di un sommergibile germanico nella prima guerra mondiale, poi sotto Hitler pastore politico ed in carcere per otto anni, ora pastore protestante, è uno dei leaders della Chiesa Evangelica tedesca. Membro del suo consiglio dirigente, capo della sua sezione per i rapporti con l'estero, presidente del comitato nell'Heesex (Germania occidentale), egli ha fatto molto parlare di sé negli ultimi sei mesi, come il più coerente e popolare avversario non comunista della politica di Adenauer, come uno dei più tenaci oppositori della restaurazione della Wehrmacht.

La sua visita a Londra è avvenuta sotto gli auspici della Unione per il Controllo Democratico (UCD) una istituzione britannica, il cui esecutivo è formato da parlamentari del Labour Party. L'Unione per il Controllo Democratico partecipa attivamente attraverso meeting, dibattiti e pubblicazioni ai lavori di elezioni generali e neutralizzarla.

La condanna del riarmo tedesco pronunciata da Niemoeller è stata la nota centrale anche degli altri discorsi al comizio della Kingsway Hall, ma è notevole come gli oratori, tutti parlamentari del Labour Party, abbiano nel loro intervento accumulato la riprova della politica atlantica in Germania, con una critica molto aspra del riarmo tedesco, dei piani di ricostruzione, degli stanziamenti militari decisi dal governo di Atlee, dei propositi sabotori con cui Washington, Londra e Parigi si accingono ad imporre il riarmo ai popoli degli Esteri e con una adeguata denuncia della follia atomica degli Stati Uniti.

Il meeting è terminato con una risoluzione, proposta da Elwin Jones, la quale chiede che «i negoziatori della conferenza di Mosca abbiano come obiettivo la pacifica unificazione della Germania e la sua neutralizzazione, garantita dalle quattro potenze» e che «a questo scopo le quattro potenze tengano conto di qualsiasi raccomandazione che possa risultare da un incontro delle autorità della Germania occidentale e orientale, e di qualsiasi altra fonte attendibile e autentica, nell'una o nell'altra parte della Germania».

Promosso com'è stato, da circoli politicamente e ideologicamente ben distinti dal Partito Comunista britannico, a circoli laburisti e pacifisti, il meeting della Kingsway Hall è una nuova notevole prova del patto che lo schieramento per la pace si sta allargando in Inghilterra con la partecipazione dei gruppi più vari e che la sua linea passa sempre più nettamente anche attraverso il Labour Party, isolando Atlee e la destra guerrafonda della massa del partito.

FRANCO CALAMANDREI

La sua visita a Londra è avvenuta sotto gli auspici della Unione per il Controllo Democratico (UCD) una istituzione britannica, il cui esecutivo è formato da parlamentari del Labour Party. L'Unione per il Controllo Democratico partecipa attivamente attraverso meeting, dibattiti e pubblicazioni ai lavori di elezioni generali e neutralizzarla.

La condanna del riarmo tedesco pronunciata da Niemoeller è stata la nota centrale anche degli altri discorsi al comizio della Kingsway Hall, ma è notevole come gli oratori, tutti parlamentari del Labour Party, abbiano nel loro intervento accumulato la riprova della politica atlantica in Germania, con una critica molto aspra del riarmo tedesco, dei piani di ricostruzione, degli stanziamenti militari decisi dal governo di Atlee, dei propositi sabotori con cui Washington, Londra e Parigi si accingono ad imporre il riarmo ai popoli degli Esteri e con una adeguata denuncia della follia atomica degli Stati Uniti.

Il meeting è terminato con una risoluzione, proposta da Elwin Jones, la quale chiede che «i negoziatori della conferenza di Mosca abbiano come obiettivo la pacifica unificazione della Germania e la sua neutralizzazione, garantita dalle quattro potenze» e che «a questo scopo le quattro potenze tengano conto di qualsiasi raccomandazione che possa risultare da un incontro delle autorità della Germania occidentale e orientale, e di qualsiasi altra fonte attendibile e autentica, nell'una o nell'altra parte della Germania».

Promosso com'è stato, da circoli politicamente e ideologicamente ben distinti dal Partito Comunista britannico, a circoli laburisti e pacifisti, il meeting della Kingsway Hall è una nuova notevole prova del patto che lo schieramento per la pace si sta allargando in Inghilterra con la partecipazione dei gruppi più vari e che la sua linea passa sempre più nettamente anche attraverso il Labour Party, isolando Atlee e la destra guerrafonda della massa del partito.

FRANCO CALAMANDREI

Iniziativa di operai tedeschi contro il riarmo della Germania

La proposta di una Conferenza internazionale dei lavoratori accolta dagli operai francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 25. — Haymar Schacht, il banchiere di Hitler che diresse le finanze del Reich durante tutto il periodo del superarmamento nazista, è da due giorni a Parigi. La sua presenza era stata giustificata in un primo tempo dalle autorità francesi con la scusa che l'ex dirigente nazista doveva trasferire nella capitale francese per recarsi in Germania, in una intervista a un giornale della sera Schacht non ha avuto alcun pudore a smentire la imbarazzata spiegazione degli ospitanti. Egli ha detto di essere venuto a Parigi «invitato da amici», di cui non ha voluto dire il nome, e ha trovato persino che i «francesi mangiano troppo».

La presenza a Parigi del banchiere nazista e le sue dichiarazioni, si inseriscono logicamente nel clima di rinvicina nazista instaurato nell'Europa occidentale dagli americani con la decisione di riarmare la Germania. Essi forniranno nuove ragioni allo sdegno dei francesi per il «trionfo atlantico» a cui Washington destina i loro oppressori di pochi anni fa.

Il lavoratore francese accetterà con entusiasmo la proposta fatta ieri a Berlino da un Comitato franco-tedesco per la convocazione, dal 22 al 25 marzo, di una conferenza di delegati di tutti i lavoratori di Europa, destinata a trovare le forme di un'azione congiunta contro il riarmo della Germania. Berlino dovrebbe essere la sede della conferenza.

L'iniziativa di tale convegno è partita dagli operai tedeschi di Haps-Hagen, e raccolta ben presto da altre officine. Un comitato composto da operai di Francoforte e Germania ha preso l'iniziativa di lanciare un appello, che verrà diretto alle tre centrali sindacali internazionali e a tutte le centrali nazionali. L'appello invita tutti i lavoratori e delegati delle officine dei delegati per la conferenza, a far inviare le delegazioni delle loro organizzazioni sindacali, sia di officina che locali e regionali, a ottenere dai sindacati nazionali e dalle federazioni internazionali che essi facciano rappresentare alla conferenza, e infine a porre all'ordine del giorno dei loro convegni locali il seguente tema: «Azione unita dei lavoratori e dei sindacati dei paesi di Europa contro il riarmo della Germania».

«Viva la solidarietà coi lavoratori tedeschi nella loro battaglia contro il riarmo del loro paese», conclude l'appello.

GIUSEPPE BOFFA

La sua visita a Londra è avvenuta sotto gli auspici della Unione per il Controllo Democratico (UCD) una istituzione britannica, il cui esecutivo è formato da parlamentari del Labour Party. L'Unione per il Controllo Democratico partecipa attivamente attraverso meeting, dibattiti e pubblicazioni ai lavori di elezioni generali e neutralizzarla.

La condanna del riarmo tedesco pronunciata da Niemoeller è stata la nota centrale anche degli altri discorsi al comizio della Kingsway Hall, ma è notevole come gli oratori, tutti parlamentari del Labour Party, abbiano nel loro intervento accumulato la riprova della politica atlantica in Germania, con una critica molto aspra del riarmo tedesco, dei piani di ricostruzione, degli stanziamenti militari decisi dal governo di Atlee, dei propositi sabotori con cui Washington, Londra e Parigi si accingono ad imporre il riarmo ai popoli degli Esteri e con una adeguata denuncia della follia atomica degli Stati Uniti.

Il meeting è terminato con una risoluzione, proposta da Elwin Jones, la quale chiede che «i negoziatori della conferenza di Mosca abbiano come obiettivo la pacifica unificazione della Germania e la sua neutralizzazione, garantita dalle quattro potenze» e che «a questo scopo le quattro potenze tengano conto di qualsiasi raccomandazione che possa risultare da un incontro delle autorità della Germania occidentale e orientale, e di qualsiasi altra fonte attendibile e autentica, nell'una o nell'altra parte della Germania».

Promosso com'è stato, da circoli politicamente e ideologicamente ben distinti dal Partito Comunista britannico, a circoli laburisti e pacifisti, il meeting della Kingsway Hall è una nuova notevole prova del patto che lo schieramento per la pace si sta allargando in Inghilterra con la partecipazione dei gruppi più vari e che la sua linea passa sempre più nettamente anche attraverso il Labour Party, isolando Atlee e la destra guerrafonda della massa del partito.

FRANCO CALAMANDREI

La sua visita a Londra è avvenuta sotto gli auspici della Unione per il Controllo Democratico (UCD) una istituzione britannica, il cui esecutivo è formato da parlamentari del Labour Party. L'Unione per il Controllo Democratico partecipa attivamente attraverso meeting, dibattiti e pubblicazioni ai lavori di elezioni generali e neutralizzarla.

La condanna del riarmo tedesco pronunciata da Niemoeller è stata la nota centrale anche degli altri discorsi al comizio della Kingsway Hall, ma è notevole come gli oratori, tutti parlamentari del Labour Party, abbiano nel loro intervento accumulato la riprova della politica atlantica in Germania, con una critica molto aspra del riarmo tedesco, dei piani di ricostruzione, degli stanziamenti militari decisi dal governo di Atlee, dei propositi sabotori con cui Washington, Londra e Parigi si accingono ad imporre il riarmo ai popoli degli Esteri e con una adeguata denuncia della follia atomica degli Stati Uniti.

Il meeting è terminato con una risoluzione, proposta da Elwin Jones, la quale chiede che «i negoziatori della conferenza di Mosca abbiano come obiettivo la pacifica unificazione della Germania e la sua neutralizzazione, garantita dalle quattro potenze» e che «a questo scopo le quattro potenze tengano conto di qualsiasi raccomandazione che possa risultare da un incontro delle autorità della Germania occidentale e orientale, e di qualsiasi altra fonte attendibile e autentica, nell'una o nell'altra parte della Germania».

Promosso com'è stato, da circoli politicamente e ideologicamente ben distinti dal Partito Comunista britannico, a circoli laburisti e pacifisti, il meeting della Kingsway Hall è una nuova notevole prova del patto che lo schieramento per la pace si sta allargando in Inghilterra con la partecipazione dei gruppi più vari e che la sua linea passa sempre più nettamente anche attraverso il Labour Party, isolando Atlee e la destra guerrafonda della massa del partito.

FRANCO CALAMANDREI

NELLA PROVINCIA DI MILANO Una donna muore vittima del "morbo giallo"

MILANO, 24. — Un caso di «morbo giallo» si è verificato nei giorni scorsi a Luchinatella: la vittima è stata Buongiovanni fu Carlo, di 58 anni.

Il medico del luogo, che era stato chiamato al capezzale della donna, constatava che il male non era dei tipi normali e ordinava l'immediato invio della poveretta al Policlinico di Milano. All'ospedale, nonostante le più saggie cure, la donna morì dopo tre giorni.

L'obduzione fu eseguita dai medici e constatata che si trattava di un caso di «morbo giallo» che si verificò nella provincia di Milano dall'inizio dell'anno. I medici non hanno mai visto un caso così avanzato di «morbo giallo».

Trionfo della CGIL nelle Manifatture di Anagni

MILANO, 24. — Una grande vittoria è stata ottenuta dalla CGIL nelle elezioni della Commissione di lavoro alle Manifatture Casario di Anagni. La Commissione di lavoro è stata composta da tre

ve ragioni allo sdegno dei francesi per il «trionfo atlantico» a cui Washington destina i loro oppressori di pochi anni fa.

Il lavoratore francese accetterà con entusiasmo la proposta fatta ieri a Berlino da un Comitato franco-tedesco per la convocazione, dal 22 al 25 marzo, di una conferenza di delegati di tutti i lavoratori di Europa, destinata a trovare le forme di un'azione congiunta contro il riarmo della Germania. Berlino dovrebbe essere la sede della conferenza.

L'iniziativa di tale convegno è partita dagli operai tedeschi di Haps-Hagen, e raccolta ben presto da altre officine. Un comitato composto da operai di Francoforte e Germania ha preso l'iniziativa di lanciare un appello, che verrà diretto alle tre centrali sindacali internazionali e a tutte le centrali nazionali. L'appello invita tutti i lavoratori e delegati delle officine dei delegati per la conferenza, a far inviare le delegazioni delle loro organizzazioni sindacali, sia di officina che locali e regionali, a ottenere dai sindacati nazionali e dalle federazioni internazionali che essi facciano rappresentare alla conferenza, e infine a porre all'ordine del giorno dei loro convegni locali il seguente tema: «Azione unita dei lavoratori e dei sindacati dei paesi di Europa contro il riarmo della Germania».

«Viva la solidarietà coi lavoratori tedeschi nella loro battaglia contro il riarmo del loro paese», conclude l'appello.

GIUSEPPE BOFFA

La sua visita a Londra è avvenuta sotto gli auspici della Unione per il Controllo Democratico (UCD) una istituzione britannica, il cui esecutivo è formato da parlamentari del Labour Party. L'Unione per il Controllo Democratico partecipa attivamente attraverso meeting, dibattiti e pubblicazioni ai lavori di elezioni generali e neutralizzarla.

La condanna del riarmo tedesco pronunciata da Niemoeller è stata la nota centrale anche degli altri discorsi al comizio della Kingsway Hall, ma è notevole come gli oratori, tutti parlamentari del Labour Party, abbiano nel loro intervento accumulato la riprova della politica atlantica in Germania, con una critica molto aspra del riarmo tedesco, dei piani di ricostruzione, degli stanziamenti militari decisi dal governo di Atlee, dei propositi sabotori con cui Washington, Londra e Parigi si accingono ad imporre il riarmo ai popoli degli Esteri e con una adeguata denuncia della follia atomica degli Stati Uniti.

Il meeting è terminato con una risoluzione, proposta da Elwin Jones, la quale chiede che «i negoziatori della conferenza di Mosca abbiano come obiettivo la pacifica unificazione della Germania e la sua neutralizzazione, garantita dalle quattro potenze» e che «a questo scopo le quattro potenze tengano conto di qualsiasi raccomandazione che possa risultare da un incontro delle autorità della Germania occidentale e orientale, e di qualsiasi altra fonte attendibile e autentica, nell'una o nell'altra parte della Germania».

Promosso com'è stato, da circoli politicamente e ideologicamente ben distinti dal Partito Comunista britannico, a circoli laburisti e pacifisti, il meeting della Kingsway Hall è una nuova notevole prova del patto che lo schieramento per la pace si sta allargando in Inghilterra con la partecipazione dei gruppi più vari e che la sua linea passa sempre più nettamente anche attraverso il Labour Party, isolando Atlee e la destra guerrafonda della massa del partito.

FRANCO CALAMANDREI

Il dominio americano rovina il Giappone

PECHINO, 24. — La disoccupazione si estende in Giappone — informa Nuova Cina — La vendita sotto costo dei prodotti americani avariati ha provocato la chiusura delle piccole e medie aziende. Mentre si svolgono le vendite sotto costo, i disoccupati muoiono di fame e coloro che ancora lavorano sono sottoposti ad un incredibile sfruttamento. I salari diminuiscono; le opere dell'industria tessile lavorano 13 ore al giorno.

A causa di questa situazione, decine di migliaia di genitori giapponesi sono costretti a vendere i propri figli. A questo si aggiungono le devastazioni di Fukushima per 3.000 yen ciascuno, pari soltanto a due cubi di riso. La disoccupazione costruisce i morti alla porta di casa. Soltanto a Tokio si contano 500.000 profughi.



LE FABBRICHE RIUNITE DEL NORD
a favore
DELLA POPOLAZIONE ROMANA
CONTRO LE SPECULAZIONI
attraverso
IL FABBRICANTE

Nei nuovi locali di VIA COLA DI RIENZO, 155-157 (angolo Attilio Regolo) DANNO LA POSSIBILITA' DI POTER ACQUISTARE: Biancheria, Maglieria, Calzetteria ed il tutto per la Casa A PREZZI BASSISSIMI LA VENDITA AVRA' INIZIO LUNEDI' 26 FEBBRAIO, ALLE ORE 9

ALCUNI PREZZI:

CALZINO per ragazzo puro cotone	45 lire
MUTANDA uomo puro cotone con retro elastico	198 »
MAGLIA sportiva per ragazzo	85 »
CULOTTE finissime per signora	690 »
COPERTA da letto grandissima	90 »
ASCIUGAMANO con frangia grandissima	495 »
MAGLIA felpata per uomo puro cotone	99 »
SCIARPA da collo lanata	295 »
FEDERE cotone nuro grandi	700 »
CAMICIA uomo fantasia con ricambio	195 »
MAGLIA per signora con spallina finissima	395 »
SOTTANA pesante per signora	75 »
CULOTTINA per bambino	750 »
PARUR due capi sottana e culotta con merletto	145 »
CALZA seta con cucitura vera	890 »
CAMICIA notte fantasia con manica lunga	72 »
STROPINACCIO da cucina	145 »
GREMBIULE da cucina colorato	89 »
PANNOFINO puro cotone candido	99 »
LENZIUOLO grandissimo puro cotone	990 »
CANOTTIERA uomo puro cotone	495 »
MAGLIONE sportivo per sciatore	395 »
SOTTABITO fiorellino lavorato a mano	1.750 »
PIGIAMA uomo puro cotone	85 »
CALZINO uomo puro cotone alto	395 »
CALZA Nylon velatissima rinforzata	250 »
MAGLIA intima felpata per ragazzo	89 »
FAZZOLETTO uomo puro cotone	89 »
GILET uomo lana con manica	89 »
REGGISENO finissimo rinforzato	950 »
PIGIAMA caldissimo per ragazzo	395 »
MAGLIA lanata per signora con manica lunga	1.290 »
VESTAGLIA per signora fantasia tessuto fine	3.200 »
VESTITO completo pura lana per giovanetti tutte le misure	3.200 »

ED ALTRE MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI ECCEZIONALI OGGI ESPOSIZIONE

"IL FABBRICANTE"
INOLTRE PER FESTEGGIARE LA INAUGURAZIONE DEL NEGOZIO «IL FABBRICANTE» METTERA' IN VENDITA 12.000 METRI DI TELA GREZZA AL PREZZO DI L. 248 AL METRO



il Fabbricante
VIA COLA DI RIENZO 155 157
ANGOLO VIA ATTILIO REGOLO

Pietro Ingrao - Direttore
Svevio Savari - Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A.
Roma - Via IV Novembre, 160 - Roma